



CRISTOFORI COLLOQUIUM: 22-23 LUGLIO, MONTISI (SI)



BARTOLOMEO CRISTOFORI E LA MUSICA ALLA CORTE DEL GRANPRINCIPE FERDINANDO DE' MEDICI

SI PRESENTANO TRE COPIE DI STRUMENTI DI BARTOLOMEO CRISTOFORI

- Copia della spinetta ovale di Bartolomeo Cristofori del 1690
- Copia del clavicembalo d'ebano attribuito a Bartolomeo Cristofori (ultimi anni del '600)
- Copia del pianoforte di Bartolomeo Cristofori del 1726

INTERVENTO GABRIELE ROSSI ROGNONI

Introduzione a cura di Gabriele Rossi Rognoni, curatore del Museo degli strumenti musicali di Firenze
(In questo museo sono conservati la spinetta ovale e il clavicembalo d'ebano)

La collezione di strumenti musicali del Granprincipe Ferdinando de' Medici costituisce il momento culminante di due secoli di collezionismo mediceo in quest'ambito e una delle piu' importanti collezioni del barocco europeo ad essersi almeno in parte conservate sino ai nostri giorni. La collezione - che era composta da oltre cento strumenti - comprendeva strumenti di Bartolomeo Cristofori, Nicolo' Amati, Antonio Stradivari creati appositamente per il Granprincipe. L'interesse di Ferdinando nei confronti degli strumenti musicali si rivela anche in numerose innovazioni costruttive e sonore documentate per la prima volta nella sua collezione: e' ad esempio il caso delle corde filate per gli strumenti ad arco (introdotte a Firenze nel 1685), dei primi casi di ammodernamento della liuteria (1733).

Solo la conoscenza del dinamismo espresso dal collezionismo di Ferdinando permette di comprendere il contesto all'interno del quale fu generata l'invenzione del pianoforte.

L'intervento si occupera' quindi di ricostruire e presentare il quadro delle innovazioni fiorentine rispetto al contesto costruttivo italiano di quegli anni al fine di chiarire e circostanziare le premesse dell'invenzione di Cristofori.

Gabriele Rossi Rognoni

Next page >



BARTOLOMEO CRISTOFORI E LA MUSICA ALLA CORTE DEL GRANPRINCIPE FERDINANDO DE' MEDICI

INTERVENTO KERSTIN SCHWARZ

La spinetta ovale e il clavicembalo d'ebano, due strumenti particolarissimi, per la forma e per i materiali preziosi, costruiti nei primi anni del soggiorno del Cristofori alla corte del Granprincipe Ferdinando

L'"Arpicimbalo che fa il piano e forte" inventato alla corte di Ferdinando e ulteriormente sviluppato - Il pianoforte del 1726, frutto di trent'anni d'esperienza del Cristofori

INTERVENTO DONATELLA MITOLO CON LA PARTECIPAZIONE DELLA VIOLINISTA VALENTINA GIUSTI

LEZIONE CONCERTO: LA MUSICA ALLA CORTE DEL GRAN PRINCIPE FERDINANDO DE' MEDICI

La lezione verrà fatta utilizzando tutti e tre gli strumenti cristoforiani per evidenziarne le peculiarità e le straordinarie potenzialità.

Il programma è il risultato di un lavoro di ricerca che ha portato alla riscoperta della musica composta ed eseguita alla corte del Granprincipe Ferdinando de' Medici (1663-1713), figlio del Granduca di Toscana Cosimo III.

Tale corte ha rappresentato nella storia della musica e degli strumenti musicali un momento di straordinario fervore, sia perché ha visto la nascita del pianoforte ad opera del padovano Bartolomeo Cristofori, sia perché la munificenza e la sensibilità del Granprincipe hanno fatto sì che le si raccogliessero attorno musicisti del calibro di G.F. Haendel, Alessandro e Domenico Scarlatti, Francesco e Antonio Veracini.

Accanto ad essi, furono attivi nella cappella granducale musicisti di pregio della cui attività, fino ad oggi, molto poco si è saputo ed ascoltato, anche a causa della completa dispersione della biblioteca musicale del Gran Principe dopo l'estinzione della dinastia medicea.

Tra questi vi sono: Giovan Battista Gigli, liutista di corte e autore di una bellissima raccolta di sonate a tre, dedicate al Gran Principe Ferdinando, dalla scrittura nobile e arcaica (da me riscoperte ed eseguite in prima esecuzione moderna nel 2008 a Firenze); Martino Bitti primo violino della cappella granducale e compositore di corte (scrisse anche un'opera assieme ad Alessandro Scarlatti), la sua opera strumentale più importante è costituita dalle otto sonate per violino e basso continuo dedicate al Gran Principe ferdinando; il pistoiese Lodovico Giustini, le cui sonate da cimbalo di forte e piano, volgarmente detto di martelletti, ovvero il pianoforte di Bartolomeo Cristofori, rappresentano il primo esempio di musica espressamente composta per il nuovo, rivoluzionario strumento; Azzolino Bernardino Della Ciaia, musicista senese "dilettante", autore di una delle più belle e originali raccolte di sonate per clavicembalo (o fortepiano?) d'inizio Settecento.

Donatella Mitolo

PROGRAMMA

Spinetta ovale

A. SCARLATTI
Toccatà

M. BITTI
Sonata VII in re minore per violino e basso continuo

A. VERACINI
Sonata op.III n°7 in sol minore per violino e basso continuo

Clavicembalo d'ebano

G. F. HAENDEL
Preludio HWV 426 in re minore

D. SCARLATTI
Sonata K59 in do minore
Sonata K30 in mi minore

Pianoforte

A. B. DELLA CIAIA
Sonata op.4 n°5 per cembalo

L. GIUSTINI
Sonata op.1 n°11 in mi maggiore

For further information visit:

www.PiccolaAccademia.org

Or write to: Piccola Accademia di Montisi
Viale della Rimembranza, Castelmuzio (SI) 53020, Italy
Phone: +39 0577 661 953
Mobile: +39 333 165 1011
Email: info@PiccolaAccademia.org